

**Analisi congiunturali**

**INDAGINE TRIMESTRALE  
SETTORE INDUSTRIA**

**3° trimestre 2018  
Allegato Statistico**

Unioncamere Lombardia  
Funzione Informazione economica

novembre 2018

## INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> delle principali variabili .....	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali <sup>(1)</sup> delle principali variabili .....	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali .....	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> per classi dimensionali .....	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> per settore di attività .....	8
Tabella 6: Variazioni tendenziali <sup>(1)</sup> per destinazione economica dei beni ...	9
Grafico 1 – Variazione produzione industriale per settore .....	7
Grafico 3: Fatturato totale .....	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale .....	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera .....	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione. ....	14
Note metodologiche: .....	15
GLOSSARIO .....	16

**Tabella 1: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> delle principali variabili**

Anni	2017	Media annua 2017	2018			Media 3 trim 2018
	4		1	2	3	
Trimestri	4					
Produzione	5,2	<b>3,7</b>	3,7	3,9	2,3	<b>3,4</b>
Tasso utilizzo impianti (2)	78,0	<b>76,4</b>	76,5	77,2	75,1	<b>76,2</b>
Ordini interni	7,5	<b>5,2</b>	4,5	2,5	1,6	<b>2,9</b>
Ordini esteri	10,2	<b>7,5</b>	6,5	4,5	5,5	<b>5,5</b>
Periodo produzione assicurata (3)	69,7	<b>64,5</b>	72,8	70,8	68,7	<b>70,7</b>
Fatturato totale	7,9	<b>5,6</b>	4,9	6,0	4,4	<b>5,1</b>
Giacenze prodotti finiti (4)	-3,1	<b>-1,8</b>	-2,3	-1,2	-1,5	<b>-1,7</b>
Giacenze materiali per la produzione (4)	2,5	<b>1,3</b>	1,8	2,1	2,0	<b>1,9</b>

**Fonte: Unioncamere Lombardia**

- (1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (3) Numero di giornate  
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

### Commento:

La produzione industriale lombarda mantiene un tasso tendenziale positivo (+2,3%), con una crescita media dei primi tre trimestri del +3,4%. Entrambi questi risultati sono in rallentamento sia rispetto al risultato medio del 2017 sia rispetto a quelli dei precedenti trimestri. Questo risultato porta ad una crescita media del 3,4% per il periodo gennaio-settembre 2018, anch'esso inferiore alla media annua dello scorso anno. Lo stesso vale per il tasso di utilizzo degli impianti, di poco superiore al 75%, per il fatturato (+4,4%) e per gli ordini interni (+1,6%). Diverso l'andamento degli ordini esteri che, seppur in rallentamento rispetto al 2017, riescono a recuperare rispetto allo scorso trimestre, crescendo del 5,5%. Il periodo di produzione assicurata scende sotto le 70 giornate ma rimane su livelli medi superiori a quelli registrati lo scorso anno.

Infine, le giacenze dei prodotti finiti continuano ad essere giudicate scarse (-1,5% il saldo) e i giudizi sulle giacenze di materiali per la produzione rimangono all'insegna dell'esuberanza, ma con un saldo stabile (+2,0%).

**Tabella 2: Variazioni congiunturali <sup>(1)</sup> delle principali variabili**

Anni	2017				2018		
	1	2	3	4	1	2	3
Produzione (2)	2,3	-0,2	0,8	2,0	1,1	-0,2	-0,4
Ordini interni (2)	2,4	1,0	1,5	1,9	-0,2	-0,3	0,4
Ordini esteri (2)	4,5	1,6	1,6	2,1	0,9	0,0	2,3
Fatturato totale (2)	2,8	0,5	1,7	2,4	0,2	1,5	0,4
Quota fatturato estero (%) (3)	39,8	40,5	40,7	40,2	40,1	39,7	40,7
Prezzi materie prime	2,7	1,6	1,6	1,9	1,9	1,8	1,4
Prezzi prodotti finiti	1,4	0,8	0,8	0,9	1,2	0,9	0,8

**Fonte: Unioncamere Lombardia**

*L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.*

(1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Dato destagionalizzato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

### Commento:

Il confronto diretto con il trimestre precedente mostra più chiaramente il mutamento delle condizioni in atto. I livelli produttivi calano dello 0,4%, superando il punto di minimo dello scorso anno e il fatturato registra solo un piccolo incremento (+0,4%). Più positivi i risultati degli ordini che tornano a crescere sia per il mercato interno (+0,4%), dopo due trimestri di contrazione, sia per il mercato estero (+2,3%) dopo lo stop dello scorso trimestre e la debole crescita di inizio anno.

La quota del fatturato estero sul totale registra un lieve incremento rispetto al trimestre precedente tornando oltre il 40%.

Diminuiscono ancora leggermente le tensioni sui prezzi dei prodotti finiti, che crescono dello 0,8% in questo trimestre, come anche quelli delle materie prime (+1,4%).

### Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2014 - 2018

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
<b>2014</b>	<b>1</b>	<b>1,5</b>	<b>1,3</b>	<b>0,1</b>	<b>19,9</b>	<b>2,3</b>
	2	1,4	1,2	0,3	20,0	2,6
	3	1,4	1,7	-0,3	17,9	1,8
	4	1,1	2,2	-1,1	19,1	2,6
<b>2015</b>	<b>1</b>	<b>2,1</b>	<b>1,4</b>	<b>0,7</b>	<b>16,0</b>	<b>2,3</b>
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
<b>2016</b>	<b>1</b>	<b>1,8</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>13,2</b>	<b>2,0</b>
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
<b>2017</b>	<b>1</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,5</b>	<b>8,9</b>	<b>1,2</b>
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0
<b>2018</b>	<b>1</b>	<b>2,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,0</b>	<b>6,0</b>	<b>1,1</b>
	2	2,3	1,7	0,6	5,6	1,2
	3	2,1	2,0	0,1	4,8	0,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

#### Commento:

Analizzando i dati occupazionali di flusso si rileva un rallentamento del tasso d'ingresso (2,1%), rispetto all'ottimo risultato di inizio anno, pur rimanendo a livelli massimi. L'exploit del tasso d'ingresso del primo trimestre potrebbe essere associato sia ai nuovi incentivi partiti a gennaio 2018 e relativi all'assunzione di giovani a tempo indeterminato, sia ad un fattore stagionale, condizione quest'ultima non più presente nei trimestri successivi. Questo andamento e il contemporaneo incremento del tasso d'uscita (2,0%) erodono il saldo positivo, portandolo molto vicino al saldo nullo (+0,1%).

In flessione la quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG (4,8%), come anche la quota sul monte ore trimestrale che scende sotto l'1%.

## Tabella 4: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per classi dimensionali

Terzo trimestre 2018

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>75,1</b>	<b>4,4</b>	<b>1,6</b>	<b>5,5</b>	<b>40,7</b>	<b>68,7</b>	<b>-1,5</b>
10-49 addetti	1,9	72,9	3,8	1,6	4,6	25,9	51,6	-4,7
50-199 addetti	2,9	76,6	4,4	0,0	4,2	45,5	74,2	2,3
200 addetti e oltre	2,1	76,0	5,6	4,0	8,7	56,2	86,8	2,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale positivo per tutte e tre le classi considerate con risultati pressoché allineati, più positivi per le medie imprese (+2,9% la produzione), e molto vicini per piccole e grandi imprese (+1,9% e +2,1% rispettivamente). Le grandi imprese spiccano per ordini in portafoglio (più di 86 giornate di produzione assicurata), acquisiti sia sul mercato interno che sul mercato estero (+4,0% gli ordini interni e +8,7% gli ordini esteri). L'estero rimane determinante per le imprese di grande dimensione, con una quota del fatturato estero sul totale ancora oltre il 56%.

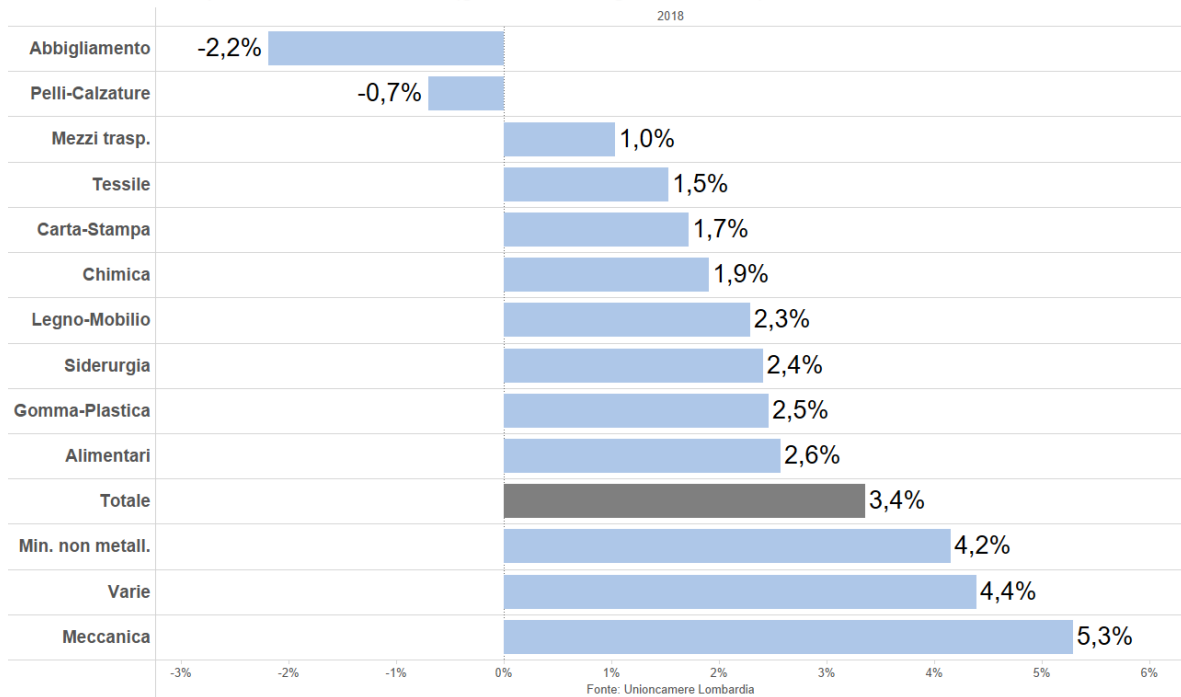
Anche le medie imprese presentano un portafoglio ordini consistente (74 giornate di produzione assicurata) ma, in questo caso, gli ordini interni non apportano nessun contributo registrando una variazione nulla, mentre gli ordini esteri mostrano un sensibile incremento (+4,2%).

Le piccole imprese, pur registrando un incremento della produzione tendenziale in linea con le più grandi, possono contare su un portafoglio ordini meno consistente (circa 52 giornate), con ordini interni in crescita dell'1,6% e ordini esteri del 4,6%. Per le piccole imprese il contributo dei mercati esteri sul risultato complessivo è sensibilmente minore, con una quota del fatturato estero sul totale del 26%.

## Grafico 1 – Variazione produzione industriale per settore

### Produzione industriale per settore

Variazione media primi 3 trimestri 2018 (gen-set 2017/gen-set 2016)



### Commento:

La maggior parte dei settori oggetto di analisi registrano incrementi tendenziali della produzione considerando il risultato medio dei primi tre trimestri dell'anno, con i settori dell'abbigliamento (-2,2%) e delle pelli-calzature (-0,7%) in contrazione.

Gli incrementi risultano di intensità molto differenti, passando dal +1,0% dei mezzi di trasporto al +5,3% della meccanica, che si presenta come il settore trainante del 2018. Sopra la media si trovano anche il settore delle manifatturiere varie (+4,4%) e dei minerali non metalliferi (+4,2%). Sotto la media, ma sempre con risultati positivi, si trovano gli alimentari (+2,6%), la gomma-plastica (+2,5%), la siderurgia (+2,4%) e il legno-mobilità (+2,3%). Con incrementi più contenuti seguono: la chimica (+1,9%), la carta-stampa (+1,7%), il tessile (+1,5%).

## Tabella 5: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per settore di attività

Terzo trimestre 2018

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>75,1</b>	<b>4,4</b>	<b>1,6</b>	<b>5,5</b>	<b>40,7</b>	<b>68,7</b>	<b>-1,5</b>
Siderurgia	0,1	74,2	5,0	4,1	6,6	39,2	56,1	-3,1
Min. non metall.	2,4	73,4	4,6	-0,3	4,8	19,7	54,2	-3,7
Chimica	2,1	70,6	3,9	-2,1	9,5	40,6	62,6	1,4
Meccanica	4,2	76,5	6,6	2,4	5,6	45,8	85,7	-4,8
Mezzi trasp.	-1,5	77,4	2,5	1,9	14,1	62,2	108,4	0,0
Alimentari	1,3	77,3	1,6	0,0	3,3	16,3	42,6	3,9
Tessile	1,7	73,0	1,5	2,0	3,3	31,4	40,5	0,9
Pelli e calzature	-1,4	70,6	-4,4	-2,4	0,2	54,0	54,5	-11,1
Abbigliamento	-3,5	70,3	3,0	3,2	-2,9	44,5	61,0	2,1
Legno e mobilio	3,9	77,7	4,6	0,9	6,1	40,3	51,4	4,2
Carta-stampa	-0,3	74,2	-0,7	0,9	3,5	19,5	33,1	0,0
Gomma-plastica	1,9	74,9	4,0	1,7	1,9	41,3	47,5	2,3
Industrie varie	1,1	68,6	-3,2	2,5	-0,2	42,8	48,2	5,1

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

La meccanica si conferma il settore trainante del manifatturiero lombardo anche in questo terzo trimestre mostrando il miglior set di indicatori. La siderurgia, seppur con produzione stabile (+0,1%), mostra ordini dinamici sia dall'interno (+4,1%) che dall'estero (+6,6%) e una crescita del fatturato oltre la media (+5,0%). I mezzi di trasporto contraggono i livelli produttivi (-1,5%), ma registrano incrementi degli ordini sia dall'interno (+1,9%) che dall'estero (+14,1%) quest'ultimi determinanti per il risultato del settore che ricava il 62% del fatturato dai mercati esteri. Confermano i buoni risultati degli ordini le giornate di produzione assicurato, oltre le 108 giornate. Gli alimentari registrano uno dei più alti tassi di utilizzo degli impianti ma gli ordini dall'interno sono fermi e quelli esteri, pur crescendo del 3,3%, apportano un moderato contributo visto che il mercato estero genera il 16,3% del fatturato totale. La chimica cresce grazie ancora al mercato estero (+9,5% gli ordini e 40,6% la quota del fatturato), mentre il mercato interno segna una contrazione (-2,1%).



## Tabella 6: Variazioni tendenziali<sup>(1)</sup> per destinazione economica dei beni

Terzo trimestre 2018

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>75,1</b>	<b>4,4</b>	<b>1,6</b>	<b>5,5</b>	<b>40,7</b>	<b>68,7</b>	<b>-1,5</b>
Beni di consumo	0,6	73,1	1,1	0,7	3,3	35,9	52,1	0,0
Beni intermedi	2,7	74,6	4,3	2,1	4,3	35,7	57,3	-1,5
Beni di investimento	3,4	77,5	7,8	2,3	8,5	52,6	100,9	-2,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato  
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre  
 (3) Numero giornate  
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

### Commento:

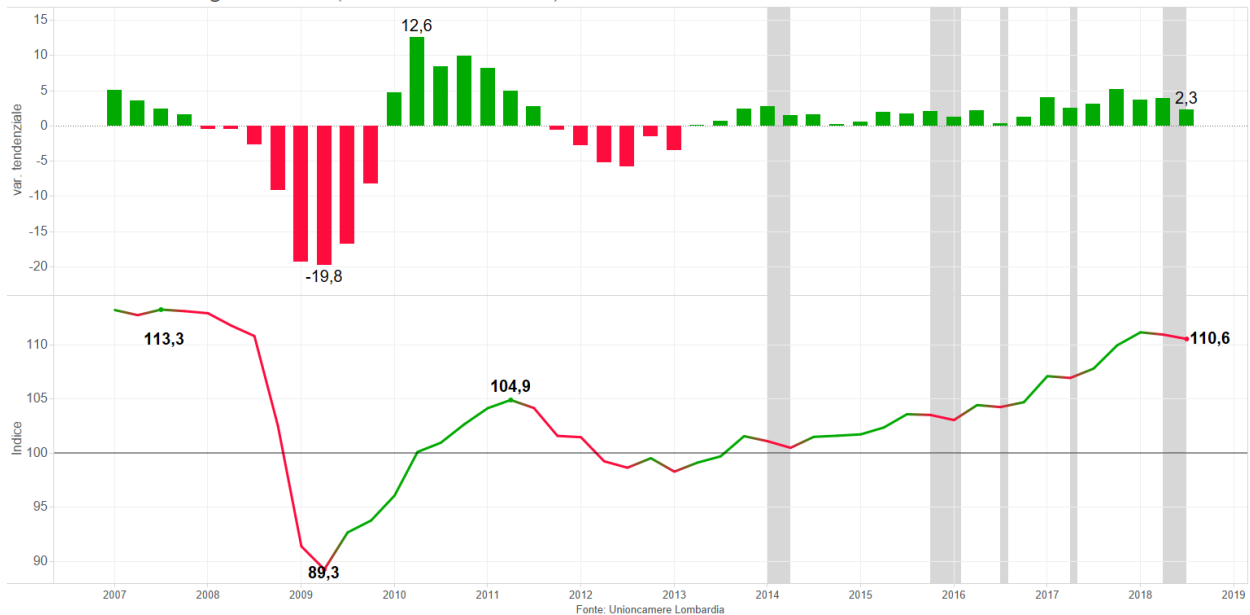
I dati per destinazione economica dei beni presentano una maggior polarizzazione rispetto alle classi dimensionali. I beni d'investimento guidano la classifica con un incremento dei livelli produttivi sopra la media (+3,4% tendenziale), associato a risultati altrettanto positivi per tasso di utilizzo degli impianti (77,5%) e fatturato (+7,8%). Ancora positivi e in miglioramento gli ordini interni (+2,3%), sui quali influiscono ancora gli incentivi legati alle tematiche di Industria 4.0, e gli esteri (+8,5%). Resta comunque determinante il mercato estero per questa tipologia di beni, che mantengono una quota del fatturato estero sul totale superiore al 50%. I beni intermedi conseguono risultati in linea con la media generale, con un incremento dei livelli produttivi del 2,7% e incrementi sensibili sia degli ordini interni (+2,1%) che degli esteri (+4,3%). Infine, i beni di consumo finali registrano il minor incremento della produzione, inferiore al punto percentuale (+0,6%), del fatturato (+1,1%) e degli ordini interni (+0,7%), mentre rimangono dinamici gli ordini esteri (+3,3%).

Da notare il divario tra le giornate di produzione assicurata dagli ordini, che vanno dalle 100 giornate dei beni di investimento alle 57 dei beni intermedi per finire alle 52 dei beni di consumo finale, altro indicatore che sottolinea la maggior forza, anche in prospettiva, dei beni di investimento.

## Grafico 2: Andamento della produzione industriale

### Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



**Nota:** L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

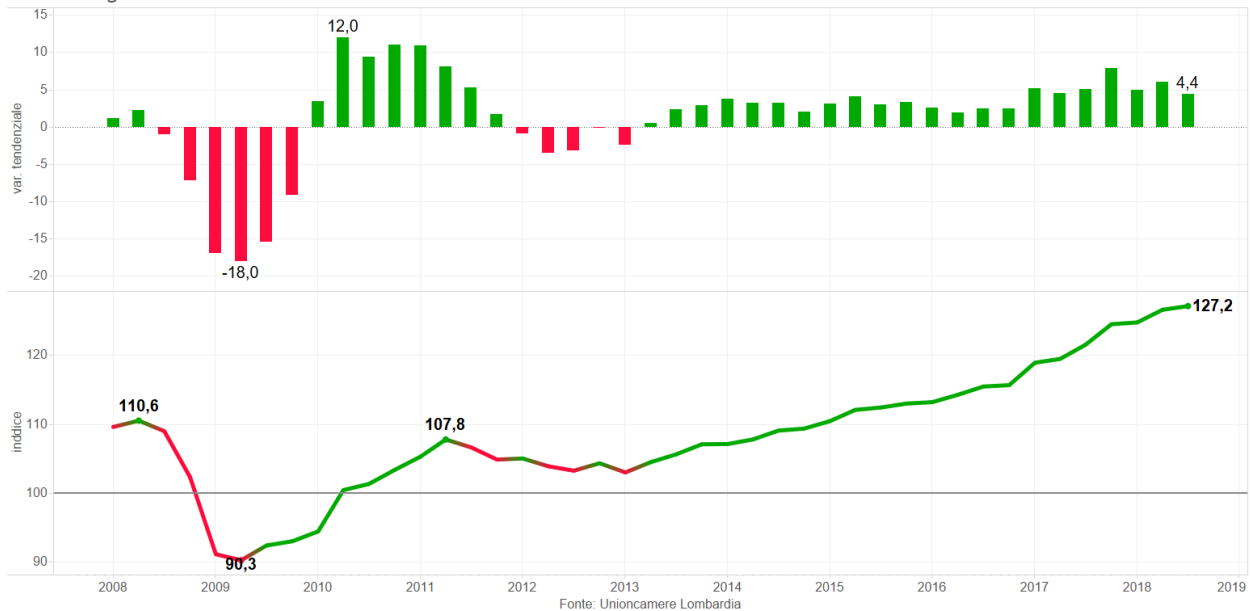
### Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato flette a quota 110,6, ancora quasi 11 punti sopra l'anno base (anno 2010). La lieve contrazione congiunturale (-0,4%) non dà nuovo impulso all'indice, che mostra una lieve flessione. La fase tendenziale positiva della produzione industriale lombarda, che si protrae ormai da 22 trimestri, registra un nuovo momento di debolezza congiunturale che va ad aggiungersi a quelle già affrontati nel 2014, nel 2016 e nel 2017.

## Grafico 3: Fatturato totale

### INDICE DEL FATTURATO TOTALE

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



**Nota:** L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

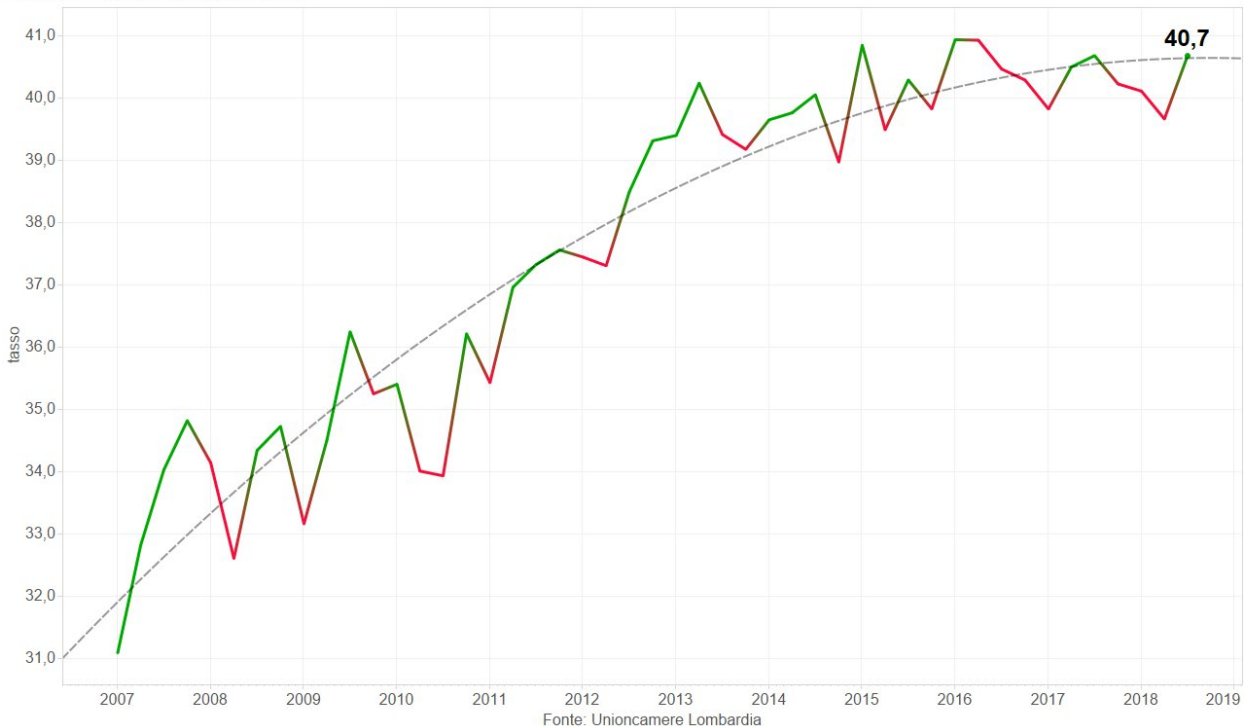
### Commento:

Al contrario della produzione, il fatturato rimane in crescita da tutti i punti di vista anche se rallentando il ritmo rispetto ai precedenti trimestri: scende al +4,4% l'incremento tendenziale e al +0,4% l'incremento rispetto al trimestre precedente. Questo sfasamento rispetto alla produzione può essere dovuto sia all'aumento dei prezzi dei prodotti finiti sia alla possibilità delle imprese di vendere le scorte accumulate, anziché incrementare la produzione, per far fronte ai nuovi ordini. Il fatturato comunque, a differenza della produzione, ha superato già da tempo il massimo pre-crisi.

## Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

### QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza



### Commento:

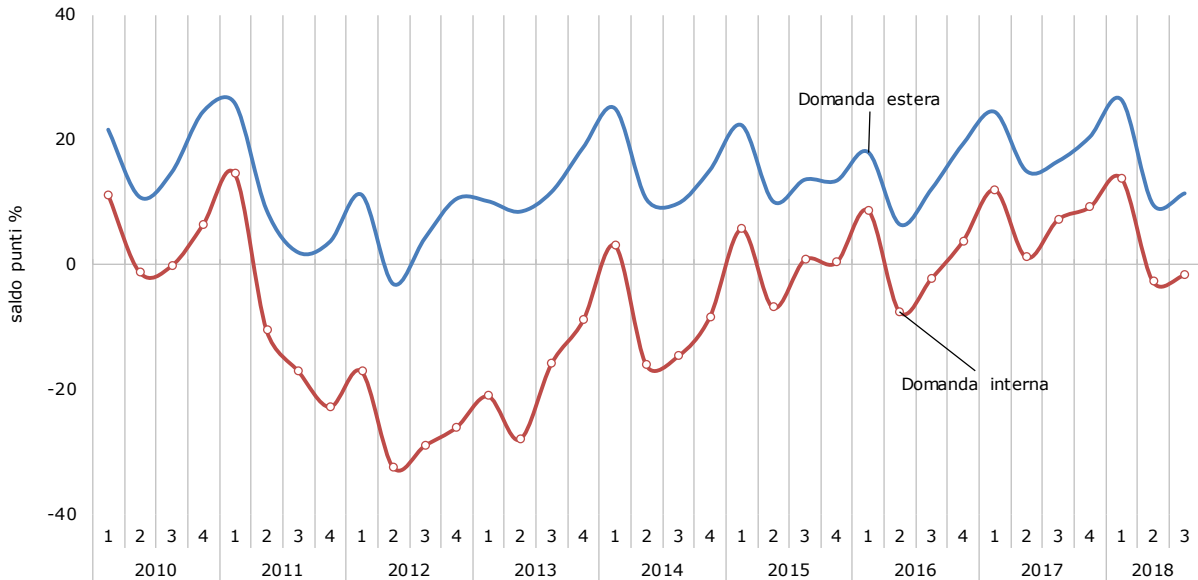
La quota del fatturato estero sul totale torna sopra al 40%. L'industria lombarda rimane fortemente connessa con i mercati esteri e quindi più sensibile alle dinamiche del commercio internazionale, sia positive che negative.

Sono le grandi imprese, con una quota del fatturato estero del 56% in questo trimestre, e le medie (46%) a sfruttare maggiormente i mercati esteri mentre le piccole imprese si fermano a una quota del 26%.

Tra i settori quelli maggiormente esposti all'estero restano i mezzi di trasporto (62%). Seguono: le pelli-calzature (54%), la meccanica (46%), l'abbigliamento (45%), le manifatturiere varie (43%) e la gomma plastica (41%). Invece, prevale nettamente il mercato interno per gli alimentari (16%), la carta-stampa (19%) e i minerali non metalliferi (20%).

## Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

**ASPETTATIVE SULLA DOMANDA**  
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

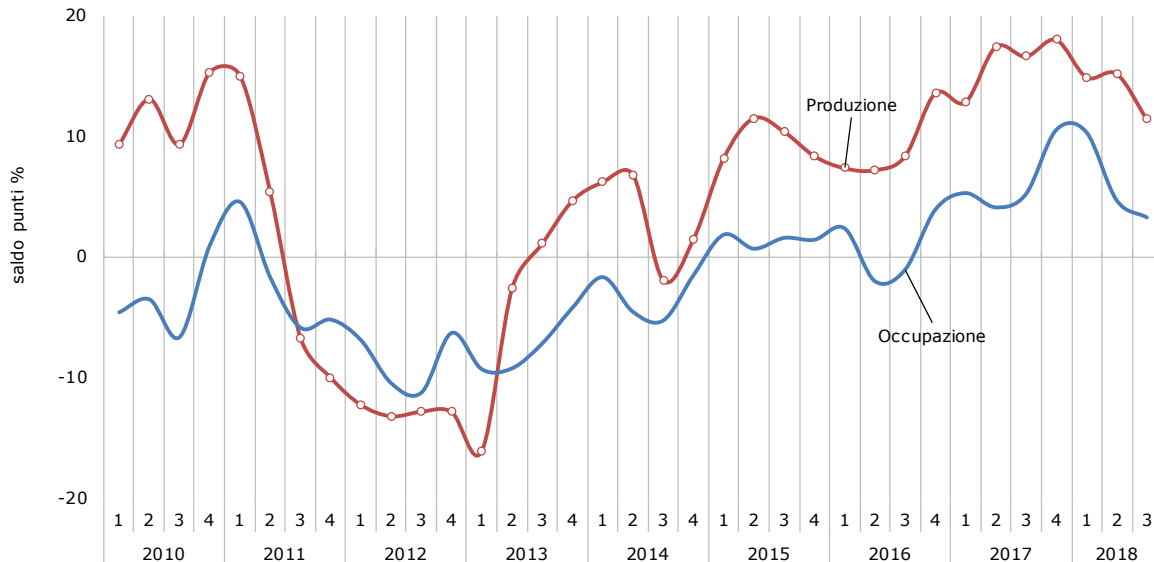
### Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda sono in miglioramento, con quelle sulla domanda interna di nuovo in prossimità del territorio positivo. Per la domanda interna l'incremento degli ottimisti è a discapito di chi prevede stabilità, mentre per la domanda estera gli ottimisti rimangono costanti ma sono i pessimisti a diminuire. La quota di imprese che non prevedono variazioni per gli ordini rimane intorno al 62% sia per quanto riguarda il mercato interno che per il mercato estero.

## Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

### ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione  
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

### Commento:

Per il prossimo trimestre le aspettative sulla produzione e l'occupazione registrano un peggioramento. Considerando la dimensione d'impresa si notano differenze significative relativamente alla quota di imprenditori che non prevedono variazioni dei livelli occupazionali (che va dall'82% circa per piccole imprese al 77% per le imprese di maggiori dimensioni), mentre per quanto riguarda la produzione le aspettative sono omogenee. Considerando i settori si registrano saldi negativi per le aspettative occupazionali dei settori del comparto moda (tessile, delle pelli calzature e abbigliamento). All'opposto i saldi positivi più intensi si registrano per i settori della chimica e della meccanica. Relativamente alla produzione le aspettative peggiori provengono dai settori delle pelli-calzature e dell'abbigliamento mentre sono più ottimiste le imprese del legno-mobilia, degli alimentari, della chimica e della meccanica.

## Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali<sup>1</sup> e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI<sup>2</sup> che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi<sup>3</sup>; secondo l'attività economica, in 13 settori<sup>4</sup>; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi<sup>5</sup>; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS<sup>6</sup>, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. È da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine<sup>7</sup> si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

---

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

## GLOSSARIO

<b>Beni di consumo</b>	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
<b>Beni intermedi</b>	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
<b>Beni di investimento</b>	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
<b>Giorni di produzione assicurata</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
<b>Giorni di produzione equivalente</b>	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
<b>Variazione tendenziale</b>	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
<b>Variazione congiunturale</b>	Variazione rispetto al trimestre precedente.